

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CESENATICO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03631

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

NESSUN LUOGO ESKLUSO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A: Assistenza
AREA 02: Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto denominato “**Nessun Luogo Eskluso**” si sviluppa nel territorio del comune di Cesenatico ed intende ridurre e contrastare i fenomeni di bullismo e di disagio giovanile nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado attraverso azioni di assistenza e sorveglianza sui mezzi di trasporto scolastici e di promozione di azioni di riduzione del fenomeno tese a coinvolgere adulti e ragazzi in un processo di “pre-occupazione responsabile” da parte di tutti, ognuno con il proprio ruolo e funzione (scuola/famiglia/comunità). Il progetto interviene quindi nell'area “assistenza minori” tutelando i soggetti più deboli e difendendo il loro diritto allo studio.

Breve accenno del contesto territoriale in relazione alla visione dei bisogni emersi dal Piano Provinciale 2011

Come emerso durante l'ultima Assemblea Soci (9 marzo 2001) per la definizione del Piano Provinciale di Forlì-Cesena gli Enti hanno individuato nelle seguenti aree i “bisogni” maggiori del territorio:

- Area socio assistenziale
- Area promozione culturale

Da anni vengono realizzati progetti di servizio civile nei diversi settori di intervento delle aree sopra indicate e qui velocemente riportiamo:

- Tutela delle categorie svantaggiate: anziani, persone con disabilità, minori ed adulti con disagio sociale, stranieri;
- Contrasto al problema della dispersione scolastica: azioni di tutoraggio
- Contrasto ai problemi di devianza: azioni di prevenzione alla salute
- Contrasto ai problemi di integrazione e/o solitudine: azioni relative alla pubblicizzazione ed attuazione di progetti relativi alla multiculturalità e alla cultura della Pace.
- Sostegno al settore artistico: azioni dirette alla promozione divulgazione e salvaguardia del patrimonio artistico; azioni di progettazione e sviluppo di eventi culturali rivolti a specifici target (bambini, adolescenti, anziani, immigrati ecc...) e alla popolazione in generale.

Gli Enti che aderiscono al Co.Pr.E.S.C., sviluppano progetti di servizio civile che tentano di garantire il pieno coinvolgimento delle nuove generazioni rispetto a queste tematiche, cercando di fornire risposte nuove e dinamiche alle esigenze della popolazione.

Per ulteriori approfondimenti della lettura dei bisogni si consiglia di visionare il Piano Provinciale realizzato dal Co.Pr.E.S.C. in sinergia con gli Enti.

Il progetto si sviluppa nel comune di Cesenatico, importante stazione balneare e meta turistica situata nell'alto Adriatico, fra Rimini e Ravenna, in provincia di Forlì-Cesena, a circa 15 km da Cesena; la città confina con i Comuni di Cervia (RA), Cesena, Gambettola (FC), Gatteo (FC).

Il comune comprende nove frazioni: Bagnarola, Borella, Cannuceto, Capannaguzzo (di cui buona parte è sotto il Comune di Cesena), Sala, Valverde, Villalta, Villamarina e Zadina.

La popolazione complessiva del Comune al 31/12/2010 risulta di **25.633 abitanti**.

La popolazione minorile in data 31.12.2010 corrisponde a 4.145 unità di cui 2.185 maschi e 1.960 femmine. Per quanto concerne la suddivisione degli alunni per tipologia scuola, riportiamo la seguente tabella:

TIPOLOGIA SCUOLA	N°
Nido d'infanzia	160
Scuola dell'infanzia	561
Scuola privata dell'infanzia	131
Scuola primaria	1.228
Scuola secondaria di 1° grado	755
TOTALE	2.835

Tabella 1 (Fonte: Servizio Scolastico Comune di Cesenatico 2010)

Gli alunni disabili all'interno della popolazione scolastica sono:

- n° 75 minori certificati dalle ASL, di cui n°28 con insegnanti di sostegno della scuola
- n° 32 assistiti con Assistenti di base ed Educatori a carico del comune di Cesenatico.

Il progetto Nessun Luogo Escluso si occuperà di bullismo e fenomeno bullistici, col termine bullismo si intende la molestia e la violenza da parte di un singolo su un altro o da parte di un gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, o è prevaricato o vittimizzato, *“quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da uno o più compagni”*. Le ricerche riportano alcune condotte ricorrenti e significative e distintive del fenomeno:

- la sistematicità e la perseveranza nel tempo, nel senso di azioni che vengono ripetute nel quotidiano a danno dello stesso ragazzo
- le azioni dei bulli (o del bullo) mirano deliberatamente a fare del male o a danneggiare la vittima.
- le azioni offensive possono essere dirette o indirette (attacchi fisici,

oppure attacchi verbali che vanno dalla minaccia, alla presa in giro, all'ingiuria, all'umiliazione)

- il bullo non agisce mai da solo, ma generalmente ha una sorta di "assistenti" e "spettatori".
- la vittima presenta minori relazioni amicali degli altri e tende ad essere isolata. La rete amicale rappresenta una barriera protettiva nei confronti del rischio di diventare vittima.
- l'omertà di coloro che assistono o sono a conoscenza di fatti di prevaricazione o violenza ai danni di un compagno per timore o paura di ritrovarsi nel ruolo della vittima, per timore di essere colui che "cha fa la spia".

Comprendere il significato del termine ci aiuta a distinguere tra i normali e fisiologici episodi estemporanei in cui i ragazzi di questa età compiono al fine di misurarsi e mettersi alla prova nella relazione con i coetanei, da sempre esistenti, con situazioni più gravi che rientrano invece nella casistica dei veri e propri atti di bullismo. Il bullismo non è solo da considerarsi un "fenomeno", relegandolo esclusivamente nell'ambito dell'emergenza e della "patologia", il bullismo in senso più ampio porta con sé i dis-valori della prepotenza, prevaricazione, oppressione, violenza, mancanza di empatia, umiliazione, omertà, distruttività. Gli anti valori che contrastano con una sana crescita equilibrata dei ragazzi.

Coloro che attuano un'azione di Bullismo sono bambini o ragazzi che non sanno riconoscere i propri sentimenti, che spesso hanno a loro volta problemi e sofferenze importanti. Queste persone sfogano il loro malessere su altre persone. I bulli hanno spesso problemi all'interno della famiglia o problemi di tipo relazionale all'interno della scuola. In alcune circostanze può accadere che siano essi stessi vittime di atti di Bullismo, oppure hanno paura di diventare vittime mettendosi ai ripari compiendo atti di Bullismo.

I ragazzi sono caratterizzati da un "modello reattivo aggressivo associato, se maschi, alla forza fisica"; sono impulsivi, hanno un forte bisogno di dominare gli altri, mentre mostrano scarsa empatia nei confronti delle vittime; se maschi, tendono ad essere fisicamente più forti dei maschi in generale e delle vittime in particolare.

Le ragazze invece utilizzano in genere una forma di bullismo detta "bullismo psicologico". Esso riesce ad arrivare là dove la mera violenza non arriva, a raggiungere degli obiettivi che per le ragazze sono più importanti, rispetto a quanto lo sarebbero per un "lui". Tipicamente "femminili" sono atti come la calunnia con malelingue piuttosto pesanti, le frasi e le "canzonette" in rima che hanno per oggetto la vittima, e, ovviamente, l'esclusione totale dal gruppo della classe, un certo ostracismo.

I dati delle ricerche a livello nazionale tra cui la "Ricerca del Centro Studi AMI" evidenziano un fenomeno di bullismo molto rilevante e grave che sinora le varie istituzioni non ne avevano coscienza. Un alunno su due subisce episodi di violenza verbale, psicologica e fisica e il 33% è una vittima ricorrente di abusi. Dai risultati dell'indagine emerge che le prepotenze di natura verbale e psicologica prevalgono rispetto a quelle di tipo fisico: il 42%

dei ragazzi afferma di essere stato preso in giro; il 30% ha subito delle offese e il 23,4% ha segnalato di aver subito calunnie; nelle violenze di tipo psicologico, il 3,4% denuncia l'isolamento di cui è stato oggetto, mentre l'11% dichiara di essere stato minacciato. Inoltre il 70-80% degli alunni ne è a conoscenza o ne è coinvolto come assistente (chi assiste).

Il fenomeno è inoltre di difficile quantificazione in quanto i casi si rilevano prevalentemente solo nella fase finale dove la vittima non riesce più a sostenere le violenze e gli abusi ed è costretta a denunciare i soprusi subito grazie anche all'aiuto dei genitori.

Secondo le indagini e l'esperienza locale del Servizio Scolastico del Comune e delle scuole il luogo privilegiato per attuare comportamenti di bullismo e bullistici è il trasporto in quanto la sorveglianza e l'assistenza è molto inferiore rispetto agli altri spazi scolastici. Il Servizio Scolastico fornisce il servizio attraverso 9 autobus che percorrono n° 14 tragitti dalle ore 7,30 alle ore 17,00 con discontinuità giornaliera a seconda dei rientri pomeridiani differiti scuola per scuola, garantendo il servizio per un totale di 564 alunni.

Vista anche la mole di trasporti che il Servizio Scolastico offre, durante l'anno 2010 si sono registrati negli autobus del servizio trasporto comunale 5/6 casi di bullismo e si stima che un numero uguale di eventi non sia stato rilevato, alcuni di questi casi hanno anche reso difficile la frequenza scolastica da parte di alunni per lo più soggetti deboli e/o svantaggiati.

Un ragazzo della scuola media inferiore recentemente è stato vittima di bullismo psicologico sull'autobus da parte di alcune ragazze, che ripetutamente lo deridevano in modo pesante, la situazione è conseguentemente degenerata in violenza fisica. Il ragazzo ha riportato notevoli problemi relazionali, rischiando addirittura di abbandonare la scuola, il caso ha coinvolto il dirigente scolastico, i servizi psichiatrici e sociali dell'Asl. Inoltre nell'aprile del 2010 in una scuola elementare del territorio, un bambino di otto anni, da tempo preso di mira da un piccolo gruppo di compagni di classe, è stato malmenato con spintoni e pugni. Il caso è finito anche sui giornali locali.

Il Servizio Scolastico evidenzia a livello locale rispecchiando l'analisi nazionale, che il fenomeno del bullismo è in crescita rispetto agli anni precedenti.

Sicuramente più diffusa e più lampante è la tendenza a deviare dalle regole civili che poi scatenano e sfociano in comportamenti aggressivi e "bullistici" verso altri compagni. Nel corso del 2010 si sono verificati circa 40 eventi "bullistici" che hanno visto come protagonisti in modo particolare i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado, tra gli atteggiamenti aggressivi e provocatori sono stati segnalati:

- occupare il posto per un amico che sale alcune fermate dopo lasciando altri ragazzi in piedi;
- chiamare in modo ripetitivo e canzonatorio e/o insultare;
- "affibiare" soprannomi antipatici e prendere in giro;
- gettare dai finestrini effetti personali di alcuni alunni;
- diffondere voci maligne su altri;
- dare spintoni.

Nel corso degli anni 2008/2009 il Servizio Scolastico comunale ha cercato di intervenire con un approccio trasversale e sinergico, cercando di operare congiuntamente con tutto il sistema scuola (dirigente, docenti, genitori e personale non docente). Infatti la scuola è il luogo deputato alla crescita sociale e alla trasmissione di cultura e valori e diventa il luogo più idoneo per progettare interventi di prevenzione e di diffusione di una *cultura della cooperazione, del benessere, del rispetto reciproco, delle regole e dei valori condivisi*.

Nello specifico il Servizio Scolastico ha attuato:

- assistenza e controlli settimanali solo su alcune linee da parte di operatori/educatori del Servizio sugli autobus;
- corsi di formazione e promozione:
 - 1 corso per alunni delle scuole medie e elementari – sono stati coinvolti c.a. 20 alunni;
 - 1 corso per docenti – coinvolti c.a. 25 docenti;
 - n° 1 incontro con genitori – coinvolti c.a. 16 genitori;
- Incontri di counseling individuali per gli alunni, genitori e docenti nello Sportello di Ascolto – c.a. n° 20;

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto, come si evince dalla descrizione del contesto, sono i 564 bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado e che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico comunale, compresi tra una fascia di età che va dai 5/6 ai 13/14 anni ed in particolare tra questi i soggetti più deboli e/o disabili maggiormente colpiti da atti di sopruso, derisione o bullismo.

BISOGNO SPECIFICO

Bisogni	Indicatori
Incremento ed alto numero di fenomeni di bullismo e bullistici in particolar modo durante i trasporti degli alunni casa-scuola nei confronti sui soggetti più deboli o portatori di disabilità	- n° fenomeni di bullismo e bullistici - n° insegnanti/alunni/genitori coinvolti - n° corsi di formazione/promozione

BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del progetto sono:

1. Le insegnanti e le Scuole Primaria: "2 Agosto 1849", "Ortali-Ricci", "Ada Negri", "L. da Vinci", di Villamarina e di Sala
2. Gli insegnanti e le Scuole Secondarie di 1° grado "Dante Arfelli" sede di via Sozzi e di via Cremona
3. Le famiglie dei bambini e ragazzi che usufruiscono del servizio di trasporto

e frequentano le scuole.

4. Gli autisti degli autobus dei tragitti e gestori dei servizi di trasporto

5. I genitori e gli alunni e delle scuole primaria e secondaria di 1° grado

DOMANDA ed OFFERTA DEI SERVIZI ANALOGHI

Il fenomeno del bullismo è complesso e coinvolge in modo indiretto numerosi soggetti. Il luogo educativo principale è la famiglia e quindi vede come attori protagonisti i genitori di tutti i bambini/ragazzi “bulli”, vittime, assistenti e spettatori.

Come si evince dall’analisi del fenomeno territoriale non sono presenti altri enti/organizzazioni che operano in tale specifico ambito.

7) *Obiettivi del progetto:*

BISOGNO: Incremento ed alto numero di fenomeni di bullismo e bullistici in particolar modo durante i trasporto degli alunni casa-scuola nei confronti sui soggetti più deboli o portatori di disabilità		
OBIETTIVO: Ridurre i fenomeni di bullismo e/o bullistici sui mezzi di trasporto scolastico del 50%.		
INDICATORI		
DA CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° fenomeni di bullismo e bullistici - n° insegnanti/alunni/genitori coinvolti - n° corsi di formazione/promozione - frequenza interventi assistenza e controllo su autobus	- incremento dei corsi di formazione/promozione del 50% - aumento interventi assistenza e controllo su autobus	- coinvolgimento del 50% in più di genitori/alunni/docenti - soggetti deboli e/o disabili maggiormente tutelati e protetti
Tramite il progetto “ NESSUN LUOGO ESCLUSO ” l’ente si pone anche un obiettivo rispetto ai volontari in servizio civile quali protagonisti del progetto:		
Accrescere il valore della cittadinanza attiva dei giovani e contribuire alla		

formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di tutela della propria terra.

Infatti i volontari potranno acquisire competenze specifiche inerenti l'assistenza dei bambini e dei ragazzi delle scuole d'obbligo e gli interventi di difesa del diritto allo studio.

L'obiettivo principale però che l'ente si prefiggere rispetto ai giovani è quello di fargli acquisire non tanto competenze specifiche e tecniche ma una visione concreta del valore della solidarietà e dell'impegno civico e coscientizzare il giovane sull'importanza della tutela delle fasce più deboli del proprio territorio passando da una dimensione locale e vicina a loro fino ad arrivare ad un livello mondiale. Tutto ciò affinché al termine del servizio il volontario sia un cittadino più consapevole e più sensibile rispetto ai bisogni e ai conflitti in genere, vicini o lontani che siano.

Quindi il servizio civile come percorso di crescita affinché il volontario, al termine della sua esperienza, sia un cittadino migliore ed attivo nel territorio e si assuma una "responsabilità in solido".

Risultati attesi per i volontari:

A loro volta i volontari potranno trarre notevoli vantaggi durante la loro esperienza nell'ambito del SCN, sia dal punto di vista di una crescita e di una maturazione individuale, sia dal punto di vista formativo e professionale.

Infatti i giovani, nel relazionarsi per la realizzazione degli obiettivi, sviluppano:

- capacità di rapportarsi con un'età diversa dalla loro;
- presa di coscienza di realtà talvolta delicate o disagiate;
- iniziativa personale per apportare miglioramenti ai servizi già esistenti;
- capacità di lavorare in gruppo, e di far valere le proprie competenze senza scavalcare i collaboratori;
- abilità relazionale;
- fantasia e creatività nell'organizzazione di attività;
- senso di appartenenza alla società, di cui si diventa parte attiva.

Più in generale, il contatto umano con i bambini offre ai volontari un'importante opportunità di dialogo e confronto, che permette loro di trarre un profondo insegnamento.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI												
AZIONE 1: ANALISI DEL FENOMENO												
AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'												
AZIONE 3 - INTERVENTI NEI SERVIZI DI TRASPORTO SCOLASTICO E/O PUBBLICO												
AZIONE 4 – ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PROGETTO												

AZIONE 1: ANALISI DEL FENOMENO

- Reperimento di materiale aggiornato sul fenomeno del “Bullismo” anche dal punto di vista delle “vittime” che degli “spettatori”
- Creazione di una bibliografia e sitografia di riferimento aggiornata
- Rilevazione di variazioni nell’informazione
- Contatti con le istituzioni scolastiche di riferimento
- Colloqui con genitori
- Analisi intermedia e finale rispetto al fenomeno a livello locale
- Organizzazione e partecipazione agli incontri di equipe
- Discussione e valutazione di nuove proposte e progettualità
- Elaborazione di una relazione di sintesi

AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

- Realizzazione di incontri di equipe per pianificare le visite conoscitive
- Raccordo con la scuola per individuare gli obiettivi ed i percorsi;
- Elaborazione di una scheda utenza/servizio individuale e di gruppo da somministrare/compilare per ogni comunità oggetto di attività

- Identificazione degli interventi attuativi nella gestione di casi problematici
- Elaborazione di una scheda individuale che gli operatori andranno a compilare
- Contatti telefonici per avvisare scuole e servizi dell'intervento dell'ente e per verifiche preventive
- Organizzazione uscite didattiche
- Stesura e Realizzazione del progetto educativo individuale e di gruppo
- Accoglienza ed analisi dei bisogni
- Visite nelle scuole e negli incontri con le famiglie
- Durante i mesi estivi si pianificheranno gli interventi per il nuovo anno scolastico
- Somministrazione/compilazione da parte dell'operatore del questionario
- Supporto all'operatore nella compilazione della scheda individuale
- Instaurazione e mantenimento di una relazione di fiducia verso i servizi scolastici e di comunità
- Raccolta ed analisi dei questionari

AZIONE 3 - INTERVENTI NEI SERVIZI DI TRASPORTO SCOLASTICO E/O PUBBLICO

- Interventi di assistenza/controllo ed accompagnamento a scuola su mezzi di trasporto pubblico e/o scolastico
- Creazione di una relazione con i ragazzi e famiglie
- Gestione delle relazioni dei *ragazzi* più deboli e/o disabili con altri *ragazzi*, amici, ecc...
- Costruzione di un rapporto di fiducia con i soggetti più deboli in funzione dell'acquisizione di una maggiore sicurezza personale
- Costruzione da parte del gruppo di ragazzi della condivisione di regole comuni e di un sentimento di fiducia verso gli altri
- Costruzione di un sostegno ai ragazzi più deboli e/o disabili all'accesso a servizi scolastici
- Accompagnamento delle persone più deboli e/o disabili a scuola
- Partecipazione da parti di operatori in alcuni momenti comunitari a scuola
- Rilevamento dei bisogni dei ragazzi/bambini
- Sostegno ai ragazzi più deboli e/o disabili all'accesso a servizi scolastici
- Accompagnamento dei ragazzi più deboli e/o disabili non autosufficienti sul territorio per attività scolastiche, parascolastiche di svago, ecc...
- Durante i mesi estivi: trasporto dei bambini/ragazzi presso i centri estivi comunali
- Realizzazione di incontri e contatti mirati per attività di verifica

AZIONE 4 – ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Realizzazione incontri periodici con le famiglie e gli insegnanti
- Predisposizione di materiale informativo
- Elaborazione e diffusione del materiale informativo

- Collaborazione per colloqui/interviste/incontri con i servizi di prossimità ai ragazzi informandoli ulteriormente del progetto e dei suoi contenuti
- Pianificazione e programmazione dei corsi di formazione/promozione
 - 2 Corsi per alunni delle scuole medie e elementari finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi dell'aggressività ;
 - 2 Corsi per docenti finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali e professionali per la gestione autonoma d'interventi di educazione socio-affettiva sui rischi del bullismo e l'aggressività rivolti agli alunni;
 - n° 2 incontri con genitori per aumentare conoscenze sul fenomeno del bullismo
- Elaborazione di una mappatura delle realtà associative, forme aggregative e altri soggetti sensibili alle problematiche della popolazione giovanile e/o di volontariato e promozione sociale del territorio;
- Identificazione degli interventi attuativi nella gestione di casi problematici
- Redazione di un piccolo manuale di buone prassi per la condivisione delle regole di comportamento socialmente condivisibili.

AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PROGETTO

- Realizzazione di incontri trimestrali di valutazione delle attività facendo emergere i punti di forza e i limiti del lavoro svolto
- Supporto nella realizzazione di un questionario di verifica da far compilare ai fruitori del servizio
- Reperimento di tutti i dati aggiornati a disposizione
- Verifica periodica del percorso
- Analisi e valutazione dei risultati intermedi
- Informatizzazione dei dati
- partecipazione alla valutazione della collaborazione con servizi di prossimità ai ragazzi frequentanti le scuole, le famiglie, gli insegnanti, gli operatori di altri servizi.
- Supporto nella stesura e stampa di un elaborato

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OBIETTIVO SPECIFICO del progetto "NESSUN LUOGO ESCLUSO"			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Coordinatore del progetto	Laurea in scienze dell'educazione / Pedagogia / Educatore – Programmazione attività educative per ragazzi e disabili – Organizzazione di gruppi giovanili – Esperienza di percorsi di inserimento scolastico – Intrattiene le relazioni con la Scuola e i Servizi Scolastici.	Azione 2: Programmazione Delle Attività Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto - Indagine e mappatura delle esigenze - Accoglienza e analisi dei bisogni - Raccordo con la scuola

			<p>per individuare gli obiettivi ed i percorsi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stesura e Realizzazione del progetto educativo individuale e di gruppo - Verifica periodica del progetto - Stesura di un report finale sui percorsi effettuati
1	Educatore / Insegnante	<p>Diploma di scuola secondaria superiore / Laurea in scienze dell'educazione/psicologia/sociologia– Esperienza nell'ideazione di progetti educativi di gruppo ed individualizzati</p>	<p>Azione 2: Programmazione Delle Attivita'</p> <p>Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione</p> <p>Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica quantitativa/qualitativa del fenomeno - Verifica degli interventi passati svolti - Realizzazione del progetto educativo individuale e di gruppo - Pianificazione degli incontri con la scuola le attività - Realizzazione delle attività di controllo sui mezzi
1	Educatore/insegnante	<p>Laurea in scienze dell'educazione – Operatore di comunità – Esperienza nella gestione di gruppi educativi</p>	<p>Azione 2: Programmazione Delle Attivita'</p> <p>Azione 3 - Interventi Nei Servizi Di Trasporto Scolastico E/O Pubblico</p> <p>Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione</p> <p>Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione e programmazione dei corsi di formazione per operatori - Realizzazione dei corsi di formazione/promozione - Realizzazione del progetto educativo individuale - Valutazione dei dati disponibili - Analisi dei dati raccolti - Stesura di un report

			finale sui percorsi effettuati
3	Autisti Autobus	Patente DK	Azione 3 - Interventi Nei Servizi Di Trasporto Scolastico E/O Pubblico Conduzione degli autobus negli spostamenti sul territorio
1	Impiegato Gestore trasporto scolastico	Esperto in organizzazione servizi di trasporto pubblico e scolastico	Azione 2: Programmazione Delle Attivita' Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto Organizzazione del servizio di trasporto pubblico e scolastico
1	Impiegato del Servizio Scuola	Diploma di scuola secondaria superiore. Esperienza nell'organizzazione del servizio di trasporto scolastico	Azione 2: Programmazione Delle Attivita' Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto Gestione dell'organizzazione dei percorsi autobus scolastici. Gestione dei rapporti con la scuola.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il servizio dei volontari inizierà con la conoscenza del personale del Servizio Scuola e del progetto attraverso la formazione specifica teorica e l'affiancamento all'olp. I volontari approfondiranno la conoscenza dei servizi della loro funzionalità costruendo insieme agli operatori un ruolo chiaro e preciso. Tale ultimo punto verrà arricchito dalla formazione generale del servizio civile che inquadrerà il ruolo del volontario in un contesto sempre più ampio: difesa della patria attraverso la tutela del diritto allo studio.

Nei mesi a seguire si amplierà la fase di affiancamento costante con il restante personale, allo scopo di acquisire le conoscenze utili allo svolgimento delle attività quotidiane. L'affiancamento proseguirà anche in tutte le fasi successive. Infatti esso rappresenta un efficace strumento di formazione. Durante il servizio l'olp ed i volontari si incontreranno periodicamente per un lavoro di monitoraggio e di elaborazione dell'esperienza.

La figura del volontario assume un ruolo molto importante nella relazione con i ragazzi/bambini e nella costruzione di un **rapporto amicale** che spesso nell'erogazione di determinati servizi è assente. Inoltre sarà un vero riferimento per i ragazzi/bambini nell'affermazione delle "regole comuni" sostenendo i più deboli o svantaggiati nella difesa della dignità della persona e nell'affermazione dei propri diritti.

Dopo la fase di inserimento, gradualmente si raggiungerà una piena operatività con l'attivazione della seguenti attività del progetto:

AZIONE 1: ANALISI DEL FENOMENO

Il volontario affiancherà e supporterà nella realizzazione di:

- Reperimento di materiale aggiornato sul fenomeno del “Bullismo” anche dal punto di vista delle “vittime” che degli “spettatori”
- Creazione di una bibliografia e sitografia di riferimento aggiornata
- Rilevazione di variazioni nell’informazione
- Analisi intermedia e finale rispetto al fenomeno a livello locale
- Contatti con le istituzioni scolastiche di riferimento
- Partecipazione agli incontri di equipe
- Discussione e valutazione di nuove proposte e progettualità
- Aiuto nella elaborazione di una relazione di sintesi

AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’

- Partecipazione agli incontri di equipe per pianificare le visite conoscitive
- Supporto nella elaborazione di una scheda utenza/servizio individuale e di gruppo da somministrare/compilare per ogni comunità oggetto di attività
- Supporto nella elaborazione di una scheda individuale che gli operatori andranno a compilare
- Supporto nel contattare telefonicamente per avvisare scuole e servizi dell’intervento dell’ente e per verifiche preventive
- Supporto nelle visite a scuola e negli incontri con le famiglie
- Pianificazione ed organizzazione delle uscite didattiche
- Aiuto nella somministrazione/compilazione da parte dell’operatore del questionario
- Supporto all’operatore nella compilazione della scheda individuale
- Supporto durante i mesi estivi nella pianificazione degli interventi per il nuovo anno scolastico
- Creazione di una relazione di fiducia verso i servizi scolastici e di comunità
- Aiuto nell’analisi delle schede degli interventi effettuati
- Supporto operativo nella elaborazione di un report di sintesi

AZIONE 3 - INTERVENTI NEI SERVIZI DI TRASPORTO SCOLASTICO E/O PUBBLICO

Il volontario verrà coinvolto nelle riunioni di equipe e supporterà gli operatori nelle seguenti attività specifiche:

- incontri periodici con le famiglie e gli insegnanti
- creazione di una relazione amicale con i ragazzi
- instaurare un rapporto di fiducia con i soggetti più deboli in funzione dell’acquisizione di una maggiore sicurezza personale
- costruzione da parte del gruppo di ragazzi della condivisione di regole comuni e di un sentimento di fiducia verso gli altri

- accompagnamento della persona debole e/o disabile a scuola
- presenza in alcuni momenti comunitari a scuola
- aiuto ai ragazzi più deboli ad esprimere i propri bisogni
- aiuto nella gestione delle relazioni dei ragazzi più deboli e/o disabili con altri ragazzi, amici, ecc...
- sostegno ai ragazzi più deboli e/o disabili all'accesso a servizi scolastici
- supporto durante i mesi estivi: nel trasporto ed assistenza dei bambini/ragazzi presso i centri estivi comunali
- accompagnamento dei ragazzi più deboli e/o disabili non autosufficienti sul territorio per attività scolastiche, parascolastiche di svago, ecc...
- incontri e contatti mirati per attività di verifica
- accompagnamento a scuola su mezzi di trasporto pubblico e/o scolastico

AZIONE 4 – ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Collaborazione per colloqui/interviste/incontri con i servizi di prossimità ai ragazzi informandoli ulteriormente del progetto e dei suoi contenuti
- Predisposizione di materiale informativo
- Supporto nell'elaborazione e poi nella diffusione del materiale informativo
- elaborazione di una mappatura delle realtà associative, forme aggregative e altri soggetti sensibili alle problematiche della popolazione giovanile e/o di volontariato e promozione sociale del territorio;
- aiuto nella identificazione degli interventi attuativi nella gestione di casi problematici
- supporto nella redazione di un piccolo manuale di buone prassi per la condivisione delle regole di comportamento socialmente condivisibili.

AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PROGETTO

- Partecipazione agli incontri trimestrali di valutazione delle attività facendo emergere i punti di forza e i limiti del lavoro svolto
- Supporto nella realizzazione di un questionario di verifica da far compilare ai fruitori del servizio
- Supporto nel processo di analisi e valutazione dei risultati intermedi
- Reperimento di tutti i dati aggiornati a disposizione
- Informatizzazione dei dati
- partecipazione alla valutazione della collaborazione con servizi di prossimità ai ragazzi frequentanti le scuole, le famiglie, gli insegnanti, gli operatori di altri servizi.
- Supporto nella stesura e stampa di un elaborato

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Svolgimento dell'esperienza nel periodo stabilito e negli orari indicati per 1400 ore di SCN, e realizzazione delle attività previste dal progetto nel territorio del Comune di riferimento
- Seguire le indicazioni dei formatori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo e lavorativo
- Rispetto degli obblighi di riservatezza circa processi produttivi o altre notizie relative all'azienda, di cui venga a conoscenza durante o dopo lo svolgimento del SCN
- Rispetto dei regolamenti aziendali e delle norme in materia di igiene e sicurezza
- Flessibilità oraria
- Rispetto del diritto alla privacy dell'utenza ai sensi del d. lgs. 196/2003 (c.d. "legge sulla privacy")
- Disponibilità a missioni inerenti il progetto nell'ambito del territorio circostante
- Compilare regolarmente la **Scheda presenze e attività** indicando quotidianamente gli orari di entrata e uscita e l'attività svolta
- Giustificare eventuali assenze

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Cesenatico – Servizio Scolastico	Cesenatico	Via Armellini n°18/b	62774	2	Belli Zoya	21/09 /1951	BLLZYO51P6 1C574C	-	-	-

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente promuoverà il progetto attraverso la pubblicazione del progetto sul sito internet www.comune.cesenatico.fo.it e tramite l'organizzazione di un incontro sul territorio di 2 ore circa.

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera congiunta con il Copresc di Forlì-Cesena e con gli enti del territorio provinciale, come indicato nell'allegata scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc per un monte ore di 21.

A seguire si da un elenco delle attività previste per la promozione e la sensibilizzazione.

1. Sensibilizzazione al servizio civile

Piena realizzazione di tutte le attività volte alla sensibilizzazione dei giovani verso i valori e i contenuti del servizio civile nazionale e regionale.

SCUOLE DI SECONDO GRADO

In tal senso, viene proposta agli istituti superiori della provincia la **realizzazione di incontri informativi** (con l'impiego di volontari in servizio civile presso gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e loro referenti). Tali incontri sono finalizzati a sensibilizzare i ragazzi delle scuole superiori ai temi della solidarietà e della cittadinanza attiva. Gli incontri sono soprattutto rivolti alle classi 4° e 5° superiori, in piena collaborazione anche con gli insegnanti deputati all'orientamento dei ragazzi/e.

UNIVERSITA'

Sono previsti 2 incontri nelle sedi universitarie di Forlì e Cesena per **"formare" ed informare** i ragazzi e le ragazze sui temi che sottendono il valore del servizio civile e la coesione sociale. Gli incontri avvengono grazie all'apporto di canali istituzionali e alla collaborazione delle associazioni studentesche. Tali incontri prevedano momenti di testimonianza di volontari in servizio civile in Italia e all'estero.

Tali attività vengono organizzate e definite con la partecipazione e il coinvolgimento degli enti tramite la convocazione da parte del Co.Pr.E.S.C. di tavoli- azione specifici sugli interventi nelle scuole.

Per dare impulso e valorizzare concretamente il servizio civile sul territorio, si proporranno incontri di sensibilizzazione rivolti a vari gruppi di aggregazione giovanile (gruppi scout, oratori, centri sociali, ...) e, in generale, a tutta la cittadinanza, avvalendosi in questo della collaborazione di enti e associazioni già attivi in alcuni ambiti di intervento del servizio civile.

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Il Co.Pr.E.S.C. da alcuni anni ha attivato alcuni percorsi di educazione alla pace per le scuole del forlivese e del cesenate. Vengono gestiti degli incontri con le classi utilizzando tecniche di formazione non formali e coinvolgono pienamente i bambini e gli insegnanti.

Le tematiche affrontate sono la nonviolenza, il rapporto con l'altro e la

cittadinanza attiva. Il percorso all'interno delle scuole è sostenuto attivamente grazie alla collaborazione degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. tramite l'impiego dei ragazzi in servizio civile.

2. Promozione del Servizio Civile durante tutto l'anno

Il Co.Pr.E.S.C., attraverso il coinvolgimento degli Enti aderenti, attuerà sul territorio una serie di azioni volte alla sensibilizzazione del servizio civile attraverso:

- Promozione sul territorio provinciale delle diverse esperienze di servizio civile. L'intento è quello di coinvolgere direttamente le strutture e i volontari che in esse operano, trasmettendo la loro esperienza attraverso testimonianze.
- Oltre alle testimonianze dirette dei volontari si utilizzeranno una serie di strumenti atti a promuovere l'esperienza valoriale del singolo: produzione di interviste da inserire sul sito www.coprescfc.it; articoli da pubblicare nei quotidiani locali, interviste dei volontari nelle TV locali.
- Promozione delle diverse esperienze di servizio civile all'estero attraverso la promozione e distribuzione dell'apposito materiale informativo (brochures) e la predisposizione di incontri pubblici.
- Partecipazione a manifestazioni di carattere pubblico che riguardano i temi fondanti il servizio civile.
- Ricerca di canali che permettano di sponsorizzare il servizio civile durante eventi in cui sia prevista una forte affluenza di giovani (feste universitarie, concerti, manifestazioni sportive o ricreative, ...).

Tutte queste attività vengono realizzate grazie alla disponibilità da parte degli enti di volontari e propri referenti.

3. Promozione dei Bandi di Selezione Volontari

Poco prima della pubblicazione del bando di servizio civile il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad attivare, in collaborazione con gli Enti attraverso tavoli azione e/o scambio di idee ed esperienze via e-mail, le strategie di pubblicizzazione.

La partecipazione attiva degli Enti nella definizione delle strategie mira a:

- strumenti da utilizzare (video-spot, piuttosto che interviste dei volontari su quotidiani locali ecc.);
- individuazione dei luoghi dove è necessario porre più energia nel veicolare le informazioni;
- quali aiuti pratici possono apportare gli enti soci e le associazioni aderenti al Co.Pr.E.S.C.

Viene predisposto anticipatamente il materiale informativo per avviare la diffusione entro la prima settimana d'uscita del bando, il quale è distribuito nei "luoghi strategici" grazie all'aiuto degli enti aderenti. Inoltre vengono allestiti banchetti informativi in punti strategici (all'interno delle Università durante l'orario di lezione, all'interno delle scuole, ...), grazie all'aiuto dei

volontari provenienti dagli enti.

All'interno del sito www.coprescfc.it vengono inseriti tutti i progetti approvati e finanziati per garantirne la massima visibilità. Verranno predisposte schede riassuntive delle attività e dei fini di ogni singolo progetto, segnalando i recapiti degli enti con il relativo nominativo a cui i ragazzi possono fare riferimento. Contemporaneamente ogni ente si impegna ad inserire un link sul proprio sito internet che rimandi al sito del Copresc www.coprescfc.it

Inoltre verrà incrementata l'attività di sportello informativo e verrà attivato un numero verde gratuito attivo dalla mattina al tardo pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Vengono inoltre prodotti in forma coordinata e congiunta manifesti e opuscoli informativi che sono diffusi grazie alla collaborazione degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. Infine, si cerca di avere massima visibilità sui giornali locali e sulle emittenti televisive e radiofoniche.

4. promozione dei bandi di servizio civile rivolti a minorenni.

Visto il pieno interessamento degli Enti ai progetti di servizio civile rivolti ai giovani dai 15 ai 18 anni emerso durante l'assemblea soci del 9 marzo 2011, svolta per la definizione del piano provinciale; e riconosciuto da tutti i partecipanti questa possibilità come strumento efficace di promozione attiva di una cultura di servizio civile, il Co.Pr.E.S.C attuerà tutte le azioni necessarie per promuovere tale esperienza sul territorio:

- Pubblicazione nel sito delle notizie relative a questo bando;
- Incontri nelle scuole medie-superiori

Disponibilità di sportello per informare ragazzi; genitori e scuole interessate.

TOTALE ORE 23

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Non si adottano criteri autonomi di selezione, in quanto l'ente intende avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, definiti ed approvati con il Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN". Durante le fasi di valutazione dei curriculum e dei colloqui individuali con i candidati ci sarà la piena partecipazione dell'OLP e di altre risorse interne della sede.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio e valutazione coinvolge l'Ente in incontri trimestrali con i volontari e con l'OLP.

Il Piano di monitoraggio interno si pone l'obiettivo di misurare:

- Obiettivi del progetto e risultati raggiunti
- Realizzazione delle attività previste
- Organizzazione del progetto, modelli di gestione dei volontari
- Formazione generale e specifica rivolta ai volontari in SCN
- Crescita individuale dei volontari e benefici dichiarati all'interno del progetto presentato
- Soddisfazione dei volontari e degli operatori
- Eventuali difficoltà riscontrate in itinere dai volontari o dagli operatori

Gli attori coinvolti saranno l'esperto del monitoraggio accreditati, l'Olp, le figure coinvolte nel progetto Box 8.2., i destinatari del progetto ed i volontari.

Quali strumenti l'ente utilizzerà:

- relazioni
- incontri specifici
- interviste
- monitoraggio costante del diagramma di Gantt box 8.1.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal Co.Pr.e.s.C di Forlì-Cesena, come da protocollo di intesa.

Obiettivi del monitoraggio condiviso:

- attuare un percorso multidimensionale prendendo in considerazione le diverse mission e visioni degli Enti coinvolti. Per questo motivo ci si avvarrà dell'utilizzo di strumenti di analisi valutati flessibili e adattabili alle singole situazioni con lo scopo ultimo di effettuare una chiara e reale indagine sul valore del progetto per il volontario, per l'ente e per il territorio.
- La condivisione del percorso di monitoraggio trova il senso nell'idea di accompagnamento degli Enti verso una crescita delle capacità e degli strumenti per valutare i propri progetti di servizio civile in modo efficiente e analitico.

I livelli da misurare:

- l'esperienza del giovane all'interno del progetto e della struttura;
- gli obiettivi raggiunti rispetto al progetto, alla struttura, al territorio e al giovane in servizio civile;
- il rapporto del giovane con gli utenti e le figure di riferimento (olp, responsabile della struttura, volontari della struttura, operatori della struttura);

- il risultato finale di un anno di servizio civile: la crescita dell'individuo.

Modalità di attuazione:

Data la suddivisione del territorio provinciale di Forlì- Cesena i tavoli di lavoro saranno suddivisi in numero 2 unità: TAVOLO DI LAVORO FORLÌ che prenderà in considerazione tutti gli enti del comprensorio Forlivese e la Comunità Montana; TAVOLO DI CESENA composto dagli enti del comprensorio Cesenate e la Comunità della Valle del Savio.

I suddetti tavoli (Tavoli -Azione sul Monitoraggio), nella fase ex ante e nella fase conclusiva di presentazione dei dati emersi dal monitoraggio (tramite un evento pubblico) saranno riuniti in plenaria. Gli incontri sono effettuati tramite i tavoli-azioni che verranno riuniti due volte. Per garantire un efficace e costante scambio di valutazioni sull'andamento del servizio civile, il Co.Pr.E.S.C. predispone una mailing list volta a mantenere i contatti con gli enti. In questo modo viene garantita l'attuazione il tavolo-azione ma utilizzando lo strumento delle e-mail; efficace per tempistiche e per risultati.

Questa metodologia di lavoro viene denominata tavolo-azione virtuale.

Il monitoraggio condiviso abbraccia tutto il tempo relativo all'arco vitale dei progetti. Questo significa che la scansione temporale degli incontri avrà inizio e fine oltre i 12 mesi previsti per l'attuazione dei progetti approvati.

Tempistiche:

ex ANTE è l'incontro in plenaria previsto qualche giorno prima dell'inizio dell'entrata in servizio dei ragazzi. A questo tavolo, oltre alla partecipazione dei referenti del monitoraggio è prevista anche la partecipazione degli olp. Condivisione del programma ed eventuali integrazioni. Visione e riflessione sui questionari previsti e sulle metodologie di analisi che si intende adottare.

In **ITINERE** verranno effettuati i tavoli-azione virtuali.

Il primo avverrà già al secondo mese di inserimento dei ragazzi in servizio presso le strutture. In questa fase si coglierà l'occasione per aprire un confronto sulla fase di inserimento dei volontari e sugli obiettivi prefigurati dai progetti; elaborazione dei dati emersi dai primi questionari; condivisione di altri metodi di valutazione che gli enti intendono adottare all'interno della loro realtà (es. colloqui individuali con i volontari, domande aperte agli olp, interviste agli utenti, ecc..).

Il secondo invece è previsto a metà servizio dei ragazzi. Condivisione dei dati emersi dalla somministrazione del questionario ai volontari, ai referenti della formazione e ai Rappresentanti Legali degli Enti. I temi trattati saranno relativi alla valutazione dell'andamento in generale del SC, sullo stato di avanzamento del progetto, sulla formazione generale svolta dai ragazzi e sull'impatto/ricaduta del servizio civile nell'ente e sul territorio.

ex POST: verso la conclusione del servizio civile si convocherà un ultimo tavolo azione durante il quale verranno presi in esame i seguenti punti:

- il funzionamento degli strumenti adottati durante il monitoraggio per

misurare i livelli condivisi.

- I risultati emersi
- come applicare i risultati alla futura progettazione
- costruzione del materiale da presentare all'evento pubblico

Evento pubblico: avverrà a conclusione del servizio civile.

Si sottolinea come uno degli scopi del monitoraggio condiviso è quello di rilevare i dati relativi alle diverse esperienze di servizio civile sul territorio di Forlì Cesena identificando in questo modo la reale ricaduta sul territorio dell'operato dei ragazzi in servizio civile. Grazie all'esperienza di monitoraggio condiviso verranno predisposti dei report ed elaborata una ricerca.

Strumenti di lavoro:

- Incontri in plenaria
- Tavolo - azione i distrettuali
- Tavolo - azione virtuale
- Somministrazione di questionari:
 - scheda 1: questionario di inizio – volontari
 - scheda 2: questionario in itinere – volontari
 - scheda 3: questionario formazione – referenti della formazione
 - scheda 4: questionario intervista ai Legali Rappresentanti degli Enti
 - scheda 5: questionario finale - volontari
 - scheda 6: questionario finale – olp

Figure coinvolte nel monitoraggio condiviso:

- Referenti del monitoraggio indicati dagli Enti stessi nelle schede di attuazione con il CO.PR.E.S.C per l'anno 2011.
- Olp delle diverse sedi di attuazione dei progetti
- Operatori del CO.PR.E.S.C FC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

L'ente tende a favorire la partecipazione di tutti i giovani del territorio, credendo nell'universalità del Servizio Civile Nazionale: pertanto si impegna ad agevolarne la maggiore diffusione possibile, non richiedendo particolari requisiti ai candidati.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ente mette a disposizione del progetto un budget complessivo di **3.200 euro**, da destinarsi nello specifico a:

- Materiale promozionale: 200 euro ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
- Materiale di cancelleria: 500 euro ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
- Quota Carburante per spostamento dei volontari durante il servizio: 300 euro ↔ Azione 3 - Interventi Nei Servizi Di Trasporto Scolastico E/O Pubblico
- Spese di segreteria: 200 euro ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
- Materiale per organizzazione corsi di formazione/promozione: 500 euro ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione
- Esperti per corsi di formazione/promozione: 1.500 euro ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. Direzione Didattica Statale - 1° Circolo
2. Direzione Didattica Statale - 2° Circolo
3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - "Dante Arfelli"

collaboreranno rispetto alle seguenti attività progettuali:

- Colloqui/interviste/incontri con i servizi di prossimità ai ragazzi informandoli ulteriormente del progetto e dei suoi contenuti
- Identificazione degli interventi attuativi nella gestione di casi problematici
- Condivisione di regole comuni e di un sentimento di fiducia verso gli altri da parte del gruppo di *ragazzi*
- Gestione delle relazioni dei *ragazzi* più deboli e/o disabili con altri *ragazzi*, amici, ecc...
- Costruzione di un sostegno ai ragazzi più deboli e/o disabili all'accesso a servizi scolastici
- Partecipazione agli incontri di valutazione delle attività facendo emergere i punti di forza e i limiti del lavoro svolto.

L'ente in riferimento al progetto Nessun Luogo Escluso attuerà attività coordinate e congiunte con il **COPRESC di Forlì-Cesena** con il concreto e specifico apporto su:

- sensibilizzazione congiunta su:
 - Carta d'impegno etico e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
 - Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
 - Percorsi di nonviolenza e cittadinanza attiva nelle scuole elementari, medie e medie superiori
- **Promozione** congiunta del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile nazionale.**
- Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito Copresc

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Elenco delle Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto.
- 3 Computer ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Programma Geovista per definizione tragitti di trasporto scolastico ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Programma di videoscrittura: Microsoft Office Word ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Software per la produzione di fogli di calcolo: Microsoft Office Excel Word ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Software per la creazione di presentazioni video: Microsoft Power Point Word ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Strumenti informatici: n. 1 personale computer, n. 1 stampanti laser, n. 1 scanner Word ↔ Azione 1: Analisi Del Fenomeno - Azione 2: Programmazione Delle Attivita' - Azione 5 – Monitoraggio E Verifica Del Progetto
 - Sale attrezzate con tavoli e sedie per incontri e conferenze ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione

- Strumenti video: n. 1 macchine fotografiche ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione
- N. 1 sala ufficio scolastico per incontri con esperti, aule scolastiche per incontri con ragazzi, genitori ed insegnanti ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione - Azione 2: Programmazione Delle Attivita'
- Materiale di cancelleria ↔ Azione 4 – Attivita' Di Promozione E Sensibilizzazione - Azione 3 - Interventi Nei Servizi Di Trasporto Scolastico E/O Pubblico - Azione 2: Programmazione Delle Attivita'
- N. 1 autovettura di proprietà del Comune da utilizzare per eventuali spostamenti inerenti il progetto nel territorio di riferimento ↔ Azione 3 - Azione 2: Programmazione Delle Attivita'
- N. 9 Autobus ↔ Azione 3 - Interventi Nei Servizi Di Trasporto Scolastico E/O Pubblico

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto contribuisce all'acquisizione delle seguenti competenze:

- Applicare tecniche di socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Utilizzare le tecniche specifiche di supporto alle attività scolastiche.

Competenze trasversali:

- Adozione di stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia nei confronti dell'utenza e del personale;
- Collaborazione con i professionisti coinvolti nei progetti in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Capacità di lavorare all'interno di un team per produrre risultati collettivi;
- Collaborazione con il personale dell'Ente presso il quale si è chiamati ad intraprendere la propria esperienza, e nello specifico con i colleghi;
- Crescita individuale, sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista civile, grazie al contatto con una fascia di età completamente

diversa dalla loro.

Le suddette competenze verranno certificate mediante il rilascio della “Dichiarazione delle competenze a valere come credito formativo” e riconosciute dalla Regione Emilia Romagna in attuazione dell’art. 10 primo comma della L.R. n. 20/2003.

Inoltre l’ente rilascerà una dichiarazione rispetto l’acquisizione da parte del volontario per le competenze verificate tramite colloqui individuali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comprensorio Forlivese:

- **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di Forlì – Cesena**, Sede di Forlì, c/o Centro per la Pace di Forlì, via Andrelini n°59, 471121 Forlì.
- **Ass. San Martino CDS** via Maldenti n° 7 – 47121 Forlì
- **Provincia di Forlì-Cesena sede di Forlì** – Piazza Morgagni n°3 - 47121 Forlì
- **Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli** Piazza Fratti n° 3 – 47034 Forlimpopoli

Comprensorio Cesenate:

- **Sala Polivalente ASSIPROV** via Serraglio n° 18 – 47521 Cesena

All'occorrenza, alcune lezioni si potranno svolgere in aule messe a disposizione dagli enti e dalle associazioni coinvolti nei corsi. Tali aule si troveranno comunque all'interno delle sedi degli enti e delle associazioni in questione e le variazioni verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC.

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi

30) *Modalità di attuazione:*

Regione Emilia Romagna attraverso il Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Sistema Regionale

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Percorso di Formazione Generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, **attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile** e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alla legge che istituisce il servizio civile nazionale e servizio civile regionale; carta etica; bibliografia, filmografia e siti consigliati;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role paly; tdo (teatro dell'oppresso)
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

In tal modo ciascun corsista dovrà utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzo di tecniche di simulazione comportamentale, che permetteranno il contatto diretto con i giovani.

Il percorso formativo verrà attuato entro i primi 5 mesi dall'avvio al servizio ed è stato suddiviso per lo più in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

In fine si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e i referenti per la formazione e gli olp degli enti aderenti, pianificando ed attuando 3 incontri.

- **1° incontro:** almeno 10 giorni prima l'inizio della formazione. Presentazione del calendario del piano formativo; verrà ribadito l'importanza del percorso formativo; illustrazione dei contenuti dei moduli formativi e strumentazioni utilizzate. Verrà fornita ad ogni ente la cartella/kit del volontario che sarà distribuita ad ogni corsista nel primo giorno di formazione. Il calendario fornito dovrà essere trasmesso da ogni Ente all'UNSC.

- **2° incontro:** avverrà a metà del percorso formativo. In questo incontro si valuteranno le problematiche di tipo logistico e metodologico rilevate; valutazione di possibili modifiche in itinere.

- **3° incontro:** termine del percorso formativo. Monitoraggio delle schede di valutazione effettuate da ogni corsista; valutazione complessiva del corso; inizio riprogettazione prossima formazione. Valutazione delle metodologie e strumenti.

Ad ogni incontro presiede un **tutor d'aula** con il compito di accoglienza della classe; raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni; passaggi di consegne tra i formatori; predisposizione delle aule; somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo. Questa figura oltre ad compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella realizzazione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà.
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 15 unità. Questa regola è applicata in modo tale da rendere il gruppo classe il più coeso e solidale possibile; rendere ancora più efficiente le giornate di formazione, creare un rapporto più stretto tra la classe e i docenti; facilitare le esercitazioni e tutte le dinamiche non formali utilizzate durante la formazione

I 10 moduli di formazione generale previsti dalle “*Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari*” sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti, sotto la guida dei formatori incontri con esperti del tema affrontato.

In ultimo si ricorda che, alla fine del percorso saranno predisposti, qualora la situazione lo richieda, dei corsi di recupero che vanno da un minimo di 1 a un massimo di 2 lezioni.

33) *Contenuti della formazione:*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC "*Linee guida per la formazione dei volontari*", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai vari formatori e in base al programma delle giornate deciso dagli stessi.

Si ricorda che la tempistica prevista è di 10 incontri che, all'occorrenza potranno essere accorpati in una giornata che prevede due momenti formativi tra il mattino e il pomeriggio.

Modulo UNSC: *L'identità di gruppo in formazione (prima parte) e presentazione dell'Ente*

1° GIORNATA: 4 ORE

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Chi è il Copresc e quale impegno della RER
- Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti
- Definizione del "gruppo classe"
- Confronto e condivisione delle aspettative e delle motivazioni SCN

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti del Copresc; dispense create dai formatori; filmografia e bibliografia, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

Modulo UNSC: *La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico. Diritti e doveri del volontario.*

2° GIORNATA: 4 ORE

- Il sistema del servizio civile: sede e figure di riferimento
- Le normative principali e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario: il ruolo e la funzione del volontario
- Circolare 30 settembre 2004

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali; proiezione di slide; lettura della carta Etica; lettura della Circolare 30 settembre; lettura e discussione del contratto; confronto diretto sulle problematiche riscontrate in

struttura e sulle domande relative ai diritti e doveri.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie delle circolari UNSC

Modulo UNSC: *L'identità di gruppo in formazione (seconda parte)*

3° GIORNATA: 4 ORE

- Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; simulazioni; giochi di ruolo; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti

Modulo UNSC: *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: storia e differenza delle due realtà.*

4° GIORNATA: 4 ORE

- Definizione del concetto di Odc

- Storia dell'Odc fino al SCN (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)

- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1)

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Elementi di riflessioni sul termine "difesa" e "patria".

Individuazione di modalità di difesa della patria in modo non violento e non armato. Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti; esercitazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; discussione di casi; lavori di gruppo sul tema della difesa.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; fotocopie, quaderno per appunti

Modulo UNSC: *Il conflitto e la sua gestione*

5° GIORNATA: 4 ORE

- differenza tra guerra e conflitto

- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione

- gestione di tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa ai macroconflitti e al concetto di conflitto. Nella seconda parte l'attenzione verrà spostata sui conflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, partendo dai concetti base della comunicazione si andranno ad analizzare le dinamiche che possono portare o produrre eventuali conflitti. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture i ragazzi

analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; discussione di casi; giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

Modulo UNSC: *Il dovere di difesa della Patria. La difesa non violenta e la storia della nonviolenza*

6° GIORNATA: 4 ORE

- Il dovere di difesa della patria: art 52 della costituzione, sentenze corte costituzionale, ecc...

- La difesa civile non armata e nonviolenta

- storia della nonviolenza

- modalità nonviolenta

Partendo dalla storia del SC, illustrata nella 5° giornata, e dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, si analizzeranno i concetti di difesa civile o difesa non armata evidenziando le tematiche di fondo quali pace e diritti umani. Verrà successivamente analizzato il concetto di nonviolenza e come applicarla in modo quotidiano alla vita di gruppo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali. Nella parte relativa alla nonviolenza: Tdo (teatro dell'oppresso; giochi di ruolo; simulazioni.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti; cd-room e dvd

Modulo UNSC: *La solidarietà e il no-profit: le forme di volontariato; il servizio civile volontario. La protezione Civile.*

7° GIORNATA: 4 ORE

- Il mondo del no profit

- La protezione civile

Caratteristiche delle organizzazioni che operano nel mondo del non profit: l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione sociale, il mondo del welfare. Individuazione e analisi delle diverse forme di solidarietà presenti sul territorio. La povertà e il sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, il contributo degli Organismi non Governativi.

Elementi base sulla Protezione Civile ed individuazione di collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

Modulo UNSC: *le forme di cittadinanza attiva*

8° GIORNATA: 8 ORE (una parte verrà affrontata con l'aiuto di esperti sul tema della coesione sociale e della multiculturalità)

- La cittadinanza attiva valore del SCN

Illustrazione di alcuni modelli e percorsi di educazione al bene comune: -
Analisi di alcuni articoli della Costituzione Italiana
- Il principio costituzionale di solidarietà sociale: le povertà economiche e l'esclusione sociale.
- L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società.

- Il principio di sussidiarietà.

- *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

- Modelli e percorsi di educazione al bene comune

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo; role play; giochi di ruolo; schede di esercizio

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

9° GIORNATA: 4 ORE

- Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

Modulo UNSC: *chiusura del percorso formativo. Il lavoro per progetti.*

10° GIORNATA (tutte le classi insieme con n° adeguato di formatori): 4 ORE

- LAVORO

- Giornata in plenaria con la partecipazione di tutti i formatori,

- attività di gruppo sul senso del percorso formativo

- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto

- Valutazione e verifica del corso

Al termine del percorso formativo si terrà una lezione/incontro conclusivo al quale saranno invitati anche i referenti della formazione delle diverse strutture. Si prevedono un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di fine formazione.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria; questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni; quaderni per appunti; videoproiettore;

computer, portatile, slide; fotocopie

TOTALE ORE: 44

34) *Durata:*

44 ore
suddiviso in 10 moduli di cui 9 di 4 ore e 1 di 8 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Uffici Servizio Scolastico – Comune di Cesenatico Via Armellini n°18/b

36) *Modalità di attuazione:*

Saranno predisposti incontri di formazione all'avvio del servizio, a metà e a conclusione dello stesso.

In particolare il formatore si occuperà di:

- Colloqui individuali;
- Colloqui di gruppo;
- Gruppi di lavoro;
- Incontri formativi su specifici temi;
- Simulazione di casi concreti;
- Confronto ed elaborazione delle esperienze vissute dai volontari.

37) *Nominativo e dati anagrafici del formatore:*

- Ceredi Claudio nato a Cesena il 19/01/1958 codice fiscale CRDCLD58A19C573H
- Belli Zoya nata a il 21/09/1951 codice fiscale BLLZYO51P61C574C
- Turrone Rosanna – nata a Gambettola il 29/09/1957 codice fiscale TRRRNN57P69D899J

38) *Competenze specifiche del formatore:*

- Ceredi Claudio:
Laurea in Giurisprudenza – Dal 2008 Dirigente del Settore servizi demografici scolastici e sociali (carriera dirigenziale) presso il Comune di Cesenatico

- Belli Zoya
Laurea in Pedagogia – Insegnante in diversi Circoli - Pedagogista e capo servizio Area scolastica Educativa e della Formazione Comune di Cervia - programmazione dei progetti “Astrolabio” “Bonsai” e “Nessuno Escluso” per la prevenzione del disagio giovanile e il contrasto alla droga

- Turrone Rosanna:
Animatrice ed educatrice domiciliare e di sostegno e assistenza a minori portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento all'interno delle Scuole Materne – servizio presso Ufficio Infanzia e Scuola: raccordo fra utenti, personale e scuola per organizzazione del Trasporto Scolastico e dei Centri Ricreativi Estivi.

VEDI CURRICULA ALLEGATI

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezioni teoriche, durante le quali il formatore cercherà di avvicinare gradualmente i volontari alle attività previste dal progetto;
- Lezioni con gli educatori;
- Simulazione di casi specifici;
- Gruppi di lavoro;

40) *Contenuti della formazione:*

- Il Servizio Scolastico Comunale – 12 h

- Introduzione al Servizio
- I Servizi Comunali: compiti e ruoli
- Il territorio: un bene comune

- La relazione di aiuto – 12 h

- il bisogno d'aiuto
- l'adulto significativo
- analisi della richiesta d'aiuto
- l'adulto non giudicante

- Minori Disabili – 8 h

- Strategie di intervento
- Diagnosi e cure
- Il PEI

- Il bullismo – 12 h

- Il fenomeno a livello nazionale e locali
- Gli attori del fenomeno
- Il disagio giovanile
- Cause ed interventi educativi

Tecniche di valutazione dei progetti – 8 h

- Come si struttura un progetto
- Quali indicatori individuare
- La coerenza tra progetto e indicatori
- La valutazione di processo e di risultato

La costruzione di reti territoriali di risorse – 12 h

- che cosa è una "rete"
- come si costruisce una "rete sociale"
- le difficoltà ed i punti di forza della rete

La Scuola Pubblica - 8

- organizzazione e struttura
- il diritto allo studio
- interventi educativi
- ruolo Scuola e Comune

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'ente, al fine di monitorare la propria formazione specifica e la formazione generale, effettua le seguenti attività:

- momenti di verifica diretta al termine della lezione
- report sintetico da parte del formatore su ogni singolo incontro
- verifica incrociata diagramma di Gantt - tempistica degli incontri di formazione specifica – realizzazione delle attività
- colloqui con i volontari

Per quanto concerne la formazione generale:

- durante il periodo di lezione i formatori compilano una scheda di autovalutazione che prevede: temi trattati, partecipazione della classe, eventuali problematiche riscontrate
- al termine del percorso formativo, verranno somministrati ai giovani alcuni questionari di valutazione;
- Il Copresc a metà percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai referenti della formazione*
- il Copresc convocherà incontri specifici del Tavolo– Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

**come già riportato nel box 20, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il Copresc, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale e specifica.*

Data 23 marzo 2011

Il Responsabile legale dell'ente